ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| ROMA .................. L. | 11 | 21 | 40 |
| Per tutto il Regno .... » | 13 | 25 | 48 |
| Solo Giornale, senza Rendiconti: | | | |
| ROMA .................. L. | 9 | 17 | 32 |
| Per tutto il Regno .... » | 10 | 19 | 36 |

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

**Annunzi giudiziari**, cent. 25. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

**In Roma,** via dei Lucchesi, n. 4;

**In Torino,** via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

## PARTE UFFICIALE

*Il N.* 1359 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Visto l'Elenco in cui trovansi descritte numero 14 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio e da canali demeniali per irrigazione;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

*Articolo unico.* È concesso senza pregiudizio di legittimi diritti di terzi, agli individui, corpo morale e comune indicati nell'annesso Elenco (*) vidimato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello Elenco stesso notate, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all'uopo stipulati.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

(*) Vedi l'Elenco in terza pagina.

*Il N.* 1367 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 22 aprile 1869, n. 5026;

Veduto l'articolo 554 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato, e per la contabilità generale, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

Veduto il Regio decreto del 1° novembre 1872, n. 1082, serie 2ª, col quale fu fissato l'interesse dei Buoni del Tesoro a decorrere dal 2 dello stesso mese;

Veduto l'articolo 3 della legge 22 dicembre 1872, n. 1160 (serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* A cominciare dal 16 maggio 1873 è aumentato dell'uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro fissato col suddetto Nostro decreto del 1° novembre 1872, n. 1082 (serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

*Il N.* 1361 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 24 giugno 1863, col quale la Scuola d'applicazione degli ingegneri in Napoli è stata trasferita sotto la dipendenza del Ministero dell'Istruzione Pubblica;

Veduto l'altro Nostro decreto del 30 giugno 1867, col quale fu esteso alla Scuola predetta il regolamento per la Scuola d'applicazione degli ingegneri in Torino, approvato col Nostro decreto 11 ottobre 1863;

Veduto il bilancio passivo della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvata per la Scuola di applicazione degli ingegneri in Napoli la pianta numerica degli insegnanti, altri impiegati e serventi annessa al presente decreto, e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 24 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.

*Pianta numerica degli insegnanti, altri impiegati e serventi nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli.*

| | GRADI | | ASSEGNAMENTI *Parziali* | ASSEGNAMENTI *Totali* |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Direttore . . . . . . . . . | a | L. 2,000 | 2,000 |
| 6 | Professori ordinari . . . . . | „ | 5,000 | 30,000 |
| 4 | Id. straordinari . . . | „ | 2,450 | 9,800 |
| 1 | Direttore del laboratorio chimico | „ | 800 | 800 |
| 1 | Vicedirettore . . . . . . . . | „ | 2,200 | 2,200 |
| 6 | Assistenti alle varie cattedre . . | „ | 1,500 | 9,000 |
| 1 | Preparatore di chimica . . . . | „ | 1,200 | 1,200 |
| 1 | Segretario. . . . . . . . . . | „ | 3,500 | 3,500 |
| 1 | Vicesegretario . . . . . . . . | „ | 2,500 | 2,500 |
| 1 | Applicato . . . . . . . . . . | „ | 1,200 | 1,200 |
| 1 | Custode della biblioteca e distributore, con obbligo di prestare servizio anche nelle letture serali | „ | 1,000 | 1,000 |
| | Bidello, portinaio e serventi . . | „ | 3,300 | 3,300 |
| | | | | L. 66,500 |

Visto d'ordine di Sua Maestà

*Il Ministro della Pubblica Istruzione*

A. SCIALOJA.

*Il Numero* DCVI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per l'aumento del capitale prese nelle assemblee generali del 16 dicembre 1872 e del 30 gennaio 1873 dagli azionisti della Società di credito anonima per azioni nominative sedente in Spezia col titolo di *Banca di Spezia;*

Visto lo statuto di detta Società ed il R. decreto che lo approva in data 27 dicembre 1871, numero 185;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini delle citate deliberazioni sociali 16 dicembre 1872 e 30 gennaio 1873 il capitale della *Banca di Spezia* è aumentato dalle lire 250,000 alle lire 6,000,000 mediante emissione di numero 57,500 azioni nuove da lire 100 ciascuna, e sono approvate e rese esecutorie le modificazioni dello statuto di detta Banca adottate colla deliberazione del 30 gennaio 1873 che sono le seguenti:

*a)* Nell'art. 35 alle parole « e dodici consiglieri i quali compreso il presidente » sono sostituite le parole « di un vicepresidente e sedici consiglieri i quali tutti. »

*b)* Nell'art. 37 alle parole « trenta azioni » sono sostituite le parole « cinquecento azioni. »

Art. II.

Sono apportate allo statuto della *Banca di Spezia* le altre modificazioni seguenti:

*c)* Nell'art. 36 alla parola « sei » è sostituita la parola « dieci. »

*d)* Nell'art. 40 alla parola « sette » è sostituita la parola « undici. »

Art. III.

Il contributo annuale della Banca nelle spese degli uffici d'ispezione pagabile a trimestri anticipati è aumentato dalle 300 alle 500 lire.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Torino, addì 16 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

*S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti del 26 marzo 1873:

A cavaliere:

Punzo Salvatore, sindaco del comune di S. Giorgio a Cremano;

D'Ambrosio Luigi, consigliere della provincia di Napoli;

Bellardi avv. Amedeo, id di Novara;

Arrigoni Giambattista, sindaco del comune di Vigonza;

Tolomei Domenico, id. di Loreggia;

Pallucco Francesco, id. di Orvieto;

Petrini Ludovico, id. di Rieti;

Moraglia dott. cav. Vittorio, consigliere della provincia di Porto Maurizio;

Califano Gio. Angelo, sindaco del comune di Pagani;

Zuppello Giuseppe, id. di Augusta;

Zuccareda Domenico, id. di Montebelluna;

Morosini Nicolò, id. di Colle Umberto;

Ancilotto Agostino, id. di S. Lucia di Piave;

Pavan dott. Pietro, segretario generale del comune di Venezia;

Boldrin dott. Gustavo, direttore degli uffici municipali di Venezia.

E con decreto del 19 marzo 1873:

Ad uffiziale:

Ferrari cav. avv. Carlo Bernardo, consigliere delegato della prefettura di Girgenti.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli, con decreti del 24 aprile 1873:

Ad uffiziale:

Lanzara cav. Francesco, sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Napoli;

Municchi cav. Carlo, id. di Roma.

### MINISTERO DELLE FINANZE.

***Avviso agli aspiranti ai posti d'ingegnere aggiunto pel servizio tecnico del Macinato.***

Trovansi vacanti presso gli uffici provinciali del macinato alcuni posti d'ingegnere aggiunto di 3ª classe retribuiti con lo stipendio annuo di lire 1,500 stabilito col R. decreto del 4 aprile 1873, oltre alle indennità di viaggio e di soggiorno stabiliti dai Regi decreti del 14 febbraio 1862 e 25 agosto 1863.

Per essere ammesso a tali posti ogni aspirante deve far pervenire al Ministero delle Finanze (Ufficio centrale del Macinato) la sua domanda in carta bollata da lire 1 20, corredata:

1° Dell'atto di nascita dal quale risulti che non ha oltrepassata l'età d'anni trenta.

2° Del diploma, in originale od in copia autentica, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto il corso regolare teorico-pratico di studi matematici presso una delle scuole d'applicazione degl'ingegneri del Regno, e vi ha ottenuto il diploma di libero esercizio.

### MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

**Concorso alla cattedra di chirurgia e clinica chirurgica vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.**

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione ed a norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del regolamento per le Regie Scuole superiori di medicina veterinaria, approvato col R. decreto 8 dicembre 1860, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare di chirurgia e clinica chirurgica nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Tale concorso, che si farà per titoli e per esame, avrà luogo presso la Scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di maggio prossimo venturo.

Roma, 27 marzo 1873.

*Il ff. di Segretario Generale*

REZASCO.

### DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

**Avviso.**

Si partecipa che con effetto dal 1° giugno prossimo venturo verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Albanella, provincia di Salerno.
Caprarola, id. di Roma.
Città Reale, id. di Aquila.
Oliena, id. di Sassari.
S. Cesario di Lecce, id. di Lecce.
Stimigliano, id. di Perugia.
Traxo (Bargagli), id. di Genova.

### DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

**Avviso.**

In Sassuolo, provincia di Modena, il 16 andante è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 17 maggio 1873.

### DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

**Avviso.**

Il 15 andante, nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Ronco Scrivia, provincia di Genova, è stato attivato il servizio del Governo e dei privati.

Firenze, lì 16 maggio 1873.

### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è denunciato dal sig. Mazzarelli Giuseppe di Pietro lo smarrimento della ricevuta segnata col n. 516, rilasciatagli dalla succursale della Banca Nazionale, sedente in Cuneo, per deposito da esso fatto della cartella al portatore di vecchia emissione del consolidato 5 0[0, iscritta sui registri della cessata Direzione speciale di Napoli e segnata col n. 24314, della rendita di lire 10, per essere commutata in altra di nuova emissione di egual rendita, con richiesta che gli sia consegnato il nuovo titolo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà senza altro consegnata al suddetto sig. Mazzarelli Giuseppe la nuova cartella, restando di niun valore la ricevuta denunziata smarrita.

Firenze, 19 aprile 1873.

*L'Ispettore Generale:* CIAMPOLILLO.

### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Venne domandata la traslazione di una rendita di lire 60 del consolidato cinque per cento iscritta presso la cessata Direzione del Debito Pubblico in Napoli in favore di *Barbera Nicola fu Angelo*, e di cui al certificato num. 35194; ma siccome dal relativo attergato di cessione 20 marzo p. p. per trovarsi in parte lacerato non emerge se il cognome del cessionario sia veramente quello del signor *Caccavale Paolo* di Francesco, come si asserisce nella domanda autenticata, e nella dichiarazione dal medesimo emessa li 8 corrente presso la prefettura di Napoli;

Si diffida chiunque possa avere interesse in riguardo a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta traslazione.

Firenze, 23 aprile 1873.

*L'Ispettore Generale:* CIAMPOLILLO.

### CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento dei tre mandati sottodescritti ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.

Mandati n. 1977 e 784 di lire 24 cadauno e n. 1787 di L. 25 stati emessi il 10 giugno 1866, 1° gennaio e maggio 1867 dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Milano a favore Buvoli ingegnere Nicola per rate semestrali scadute al 1° luglio 1866 e 1° gennaio e 1° luglio 1867 sul deposito dell'annua rendita di L. 50, rappresentato dalla polizza n. 1947.

Firenze, addì 12 maggio 1873.

**Per il Direttore Capo di Divisione**

**M. GIACHETTI.**

**Per il Direttore Generale**

**CERESOLE.**

## PARTE NON UFFICIALE

### COMMISSIONE D'INCHIESTA

**SULL'ISTRUZIONE SECONDARIA**

*Seduta del 12 maggio a Torino.*

La seduta è aperta alle 12 meridiane. Presiede il conte Cantelli, e sono presenti i commissarii Carbone, Cremona e Tenca.

Il professore Fornaris, direttore di un liceo privato, dà notizie del suo istituto che dice essere ordinato in conformità dei regolamenti governativi, salvo che nella distribuzione delle materie da classe a classe. Nel suo liceo non si cerca punto di abbreviare i corsi, ed i professori sono tutti legalmente abilitati allo insegnamento; del resto egli crede che se i giovani hanno ingegno e studiano, possono ben compiere gli studi liceali in uno spazio minore di tre anni. Non tiene convitto, sia perchè da parte sua egli ha a disdegno il trar lucro dalle pensioni, sia perchè stima assai difficile trovare per la sorveglianza perfetta del convitto un personale acconcio e bastevole.

Oltre gli alunni che vi pagano la retta, ve ne sono pure alcuni a posto gratuito, che vi fanno ottima prova e vi compiono il corso in due anni. Non è nato alcun antagonismo fra il suo e gli istituti governativi, che anzi egli ed i suoi colleghi sono stati sempre, e sono anche adesso, buoni amici delle potestà scolastiche e dei professori delle scuole pubbliche. La suppellettile scientifica nel suo istituto è ottima e completa.

I professori che escono dalle scuole normali superiori e dagli istituti di perfezionamento non bastano al bisogno delle molte scuole secondarie che sono nelle diverse provincie, e piglia a dimostrare la sua proposizione citando il numero degli allievi che frequentano tali corsi di preparazione all'insegnamento. Questo è un fatto grave, ed è più che da altro cagionato dal troppo scarso stipendio stabilito per i pubblici insegnanti. Converrebbe quindi aumentar quegli stipendi, e portarli anzi al punto in cui oggi incominciano gli stipendi dei professori universitari.

Non crede prudente abilitare, per massima, allo insegnamento secondario giovani che non abbiano fatto con la voluta regolarità il corso universitario o normale. Certo è in ogni modo che i professori usciti dalle Università sono quelli che nell'insegnamento danno di sè prova migliore. Non gli pare utile ordinare scuole secondarie con iscuole normali superiori, perchè in tal caso vi sarebbe bisogno di un convitto, e nel convitto egli non ha gran fatto. Giunto a questo egli torna dire che la maggior parte dei mali delle scuole secondarie verrebbero sanati coll'aumento degli stipendi. Nè può dire che siffatti mali si abbiano a lamentare in Torino, dove tutto procede benissimo, e dove l'inchiesta sarebbe per ciò stesso superflua. I professori reggenti dopo tre anni dovrebbero essere nominati titolari, purchè fossero riconosciuti capaci e zelanti.

Le *classi* ovvero le *categorie* dei professori non dovrebbero esser locali, ma personali, a seconda del merito di ciascuno. Un professore che stia bene in un luogo, sia pur piccolo, si abbia la promozione, se la merita; e se non la merita, non l'abbia, anche quando insegni nella città più nobile dello Stato.

L'autorità del professore sopra i propri allievi non deve essere mai scossa nè posta in dubbio dai direttori degli istituti assistendo alle sue lezioni.

Rispetto all'amministrazione scolastica nota che l'autorità dei provveditori non è sufficiente: i provveditori dovrebbero essere autonomi e potenti presso il Governo per procacciar dei premii ai migliori e, ad un bisogno, per infliggere castighi a chi li meriti. In ogni modo non gli par bene che vengano nominati provveditori i vecchi maestri elementari.

Parla poi di alcune ispezioni che furono, secondo lui, improvvidamente eseguite, di alcune grammatiche greche che gli sembrano buone, e di altre che non gli sembrano appropriate alla natura dell'ingegno e della intelligenza dei nostri giovani, i quali non sono da paragonare coi tedeschi.

I giovani italiani hanno mente intuitiva e sintetica, mentre i tedeschi sono inclinati alla lunga riflessione ed all'analisi. Adduce quindi alcuni fatti per provare come per i giovani d'ingegno e di buona volontà non siano necessari tanti anni a compiere gli studi liceali e ginnasiali, ed accenna alle ragioni per le quali gli sembra che siano tanto frequentati i convitti tenuti da associazioni religiose. Non crede però che l'insegnamento impartito in simili istituti sia migliore di quello che si dà negli istituti governativi. Non vorrebbe che nei programmi d'oggi si facessero delle gravi modificazioni. Tuttavia desidererebbe che per i giovinetti del ginnasio si riducesse alquanto la storia antica, segnatamente quella degli Assiri e dei Babilonesi, che è piena di difficoltà e di dubbi.

Utilissima egli stima la geografia, ed anche la topografia, che è tenuta tanto in pregio dai tedeschi. Lo studio della storia greca vorrebbe essere coordinato allo studio di quella stessa lingua, e così dicasi dello studio della storia romana, che converrebbe fosse rivolto a rendere più agevole e più profittevole lo studio della lingua latina. Quanto alla lingua greca, nel ginnasio sarebbe da insegnar la grammatica, e nel liceo la storia letteraria da Omero, per esempio, sino ad Alessandro. La letteratura italiana non ha parte sufficiente nei programmi, e reputa poco opportuno incominciare nel liceo l'insegnamento della lingua italiana coi Trecentisti.

Rispetto agli esami egli preferirebbe quelli dati a voce agli esami per iscritto, nei quali ultimi i giovani studiano sempre il modo di eluder la vigilanza delle potestà scolastiche e la legge.

Bandirebbe dagli esami di licenza il componimento latino, e richiederebbe invece che i giovani conoscessero bene la struttura della lingua e la sapessero francamente e con bel garbo voltare in lingua italiana.

Fa alcune osservazioni sui programmi di storia nel liceo, e raccomanda che vi si insegni largamente la geografia politica, senza la quale non si può dare ai nostri giovani quella coltura che è strettamente necessaria. Lo studio della matematica potrebbe essere ridotto alle equazioni di primo e di secondo grado, alla geometria piana, ed alle semplici definizioni della geometria solida. Per quanto è della filosofia desidererebbe che fosse insegnata in armonia con la religione. Così anche desidererebbe che si desse di proposito l'insegnamento della mitologia, che aiuta grandemente a intendere i classici greci e i latini. Sarebbe poi bene che le Commissioni degli esami ginnasiali fossero composte, per gli alunni delle scuole private, di uomini che non insegnassero in alcuna scuola, e che le Commissioni degli esami di licenza liceale fossero composte, per gli stessi alunni delle scuole private, di professori universitari.

Egli inoltre tornerebbe agli esami antichi di Magistero, e non reputerebbe necessario dopo questi gli esami d'ammissione all'Università. Prega infine la Commissione che si faccia presso

il Ministero propugnatrice dei diritti di alcuni giovani i quali, forse per una non giusta interpretazione della legge, furono l'anno scorso ritenuti nella stessa classe in cui si trovavano, con tutto che abbiano sostenuto con buon successo e in buona fede gli esami cui vennero assoggettati.

Il prof. Rodella, direttore anch'egli d'un istituto privato, piglia a discorrere appunto del privato insegnamento, e tocca a bella prima delle ragioni per le quali simili istituti in Torino sono tanto frequentati.

Da una parte in questo fatto può molto la consuetudine antica, massime nelle famiglie aristocratiche; dall'altra è da notare che l'istituto privato, per la relazione continua che conserva coi parenti degli allievi, ha più della scuola pubblica l'aspetto della famiglia; e poi non si può volgere in dubbio che mentre nelle scuole pubbliche si imparte a dovere l'istruzione, non si può egualmente dare ai giovani una educazione compiuta come può darsi nelle private. I fanciulli non vengono dalle scuole elementari al ginnasio abbastanza preparati, quantunque in oggi essi facciano cinque anni di corso, dalla prima classe inferiore alla quarta. Oltracciò è da avvertire che gli studi liceali si compiono al presente assai tardi, rispetto alla loro età, dai nostri giovani.

Il prof. Antonino Parato, direttore del ginnasio e della scuola tecnica Monviso, incomincia dal porger delle notizie statistiche intorno alla scuola tecnica, ed accenna a qualche inconveniente che è nato dalle riforme introdotte da poco in qua nell'ordinamento di quel corso ed ai vantaggi che si sono ottenuti dall'aggiunta recente della quarta classe.

Tuttavia la scuola tecnica non si può dire coordinata, come dovrebb'essere, agli istituti tecnici, lo che dipende da ciò che le scuole tecniche sono governate da un Ministero, e gli istituti da un altro.

Questo ed altri inconvenienti potrebbero togliersi di mezzo solo che i due Ministeri si accordassero fra di loro per fare delle materie una distribuzione migliore da classe a classe, e soprattutto dall'uno all'altro dei due corsi. Si è lamentato che i fanciulli non vengano ben preparati dalle scuole elementari ai ginnasi ed alle scuole tecniche; ma tali lamenti non sono del tutto ragionevoli.

Com'è infatti, che alla prima classe del ginnasio non solo si ammettono d'anno in anno circa trecento allievi, ma se ne ammettono parecchi non già dalla quarta classe elementare, ma dalla terza, e persino dalla seconda? Egli conclude però che un corso obbligatorio per tutti i giovinetti dopo le scuole elementari e prima d'esser avviati alle scuole mezzane tornerebbe utilissimo, ed espone determinatamente il modo in cui vorrebbe che fosse ordinato quel corso comune. Non gli sembra conveniente nè opportuno sciogliere i giovani, siano pur degni di lode quanto si vuole, dall'obbligo di subire gli esami finali, e ne dice le ragioni ch'egli trae dalla sua lunga esperienza nel governo delle scuole pubbliche.

Il prof. Carlo Emanuele Righetti, direttore della scuola tecnica Dora, riferendosi a quanto sopra tali scuole ha detto il suo collega che lo ha preceduto, dice che ben poche sarebbero le modificazioni da introdurre nell'ordinamento di esse; e si ferma particolarmente a parlare della geografia, della calligrafia, della computisteria e della matematica.

In modo speciale poi raccomanda che si prescriva molto determinatamente lo studio della geografia nel quale noi altri italiani siamo ancora così poco innanzi. Non si accorda col suo collega nel credere alla utilità del quarto anno che si vuole aggiungere alle scuole tecniche, ed è in quella vece persuaso che sia in tutto e per tutto inutile. A lui consta che i giovani usciti dalle scuole tecniche e datisi alle industrie, al commercio ed agli istituti di credito, rispondono molto all'aspettazione dei loro capi e ne sono grandemente stimati. Desidererebbe d'altra parte che nelle scuole tecniche si desse l'insegnamento religioso, non nelle sale delle scuole, ma in un appropriato oratorio, e che vi si desse come complemento della educazione morale dei giovani.

Ed intorno a questo proposito egli si crede in debito di respingere da sè e dai suoi colleghi l'accusa mossa da taluni, che cioè nelle scuole pubbliche non si badi alla educazione degli alunni. Può invece sostenere, come fa con coscienza sicura, che gli insegnanti delle scuole pubbliche pongono in cima ai loro pensieri la educazione morale e la educazione civile dei giovinetti, poichè sanno bene che la scienza scompagnata dalla virtù è cosa vana ed inutile quando non riesce dannosa al consorzio umano.

Non pochi giovani lasciano le scuole tecniche a mezzo il corso, credendosi abbastanza istruiti per potersi dare con frutto alle industrie ed al commercio; lo che prova che dalle scuole elementari, contro quello che affermarono, i giovani vengono sufficientemente preparati, massime nella città di Torino, dove il Municipio fa così larghe, così generose e così provvide spese a benefizio della istruzione popolare.

Parlando in generale delle scuole secondarie, si duole che i giovani dimostrino poco amore allo studio ed abbiano bisogno di troppo vivi eccitamenti per compiere a fatica il dover loro; e forse sotto questo aspetto è alquanto difettoso il regolamento. Ci vorrebbero dei premi, ma dei premi da esser conferiti non alla fine dell'anno, ma appena i professori e i direttori conoscano che questo o quell'altro alunno se ne sia reso nel corso dell'anno meritevole.

Rispetto alla cooperazione delle famiglie, non può che ripetere quello che sinceramente ne hanno detto i suoi colleghi, vale a dire che essa è poco efficace. Si fa poscia a descrivere la condizione poco prospera degl'insegnanti delle scuole tecniche, e segnatamente quella degli incaricati, i quali non possono mai, mai diventare non che titolari, reggenti.

Tali sono, ad esempio, gl'incaricati della calligrafia e quelli del disegno, ai quali è tolta dalla legge ogni speranza di avanzamento, lo che induce nell'animo loro indifferenza e sconforto. Il sacrifizio può chiedersi all'uomo sino ad un certo punto, ma non si dee dimenticare ch'esso ha dei bisogni da soddisfare nella vita, e che, se non ha modo di soddisfarli, non può avere quella serenità di mente e quella forza d'animo che è loro necessaria per condurre bene l'insegnamento. E con tutto ciò non si può dire che gl'insegnanti delle scuole pubbliche siano dammeno di quelli delle scuole private, che anzi sono tutti, o quasi tutti, uomini di coscienza e di valore, mentre invece gl'istitutori privati sono al serrar de' conti professori che non hanno potuto rimanere a lungo nei ginnasi, nei licei o nelle scuole tecniche governative.

Altra cosa a cui dovrebbe riguardare il Governo è quella di confidare le ispezioni ad uomini veramente autorevoli in ciascuna materia dell'istituto che vanno a visitare. Ma questi ispettori, oltre che dovrebbero occuparsi solo di quella materia in cui sono valenti, dovrebbero pure trattenersi più e più giorni nella loro visita. E tali ispezioni dovrebbero poi essere manifestamente efficaci, premiando i buoni professori, e correggendo i meno buoni, avvertendo che non tutti coloro che sanno sono atti all'insegnamento; altro è sapere per sè, ed altro saper insegnare. Finisce col raccomandar vivamente che non si consenta ad alcun professore senza far adoperare agli allievi per la rispettiva materia un buon libro di testo.

Il prof. Vigna porge dei precisi dati statistici sulla scuola tecnica di Po. Dice tra le altre cose che tra coloro i quali si presentano agli esami di ammissione il 29 % non vengono approvati, lo che darebbe segno della preparazione non guari sufficiente che vi recano dalle scuole elementari, segnatamente per ciò che spetta alla lingua italiana. Egli conseguentemente reputerebbe non utile un corso preparatorio che fosse fatto come complemento degli studi elementari e come avviamento agli studi tecnici. Quanto alla disciplina non ha a far gravi lamenti, sebbene i fanciulli nelle scuole elementari non si avvezzino ancora a quell'ordine misurato che acquistano appena dopo due anni di corso tecnico. I parenti si curan poco dei loro figli, tanto che a lui era caduto in mente di citarne qualcuno al giudice conciliatore.

L'insegnamento religioso si dà nella scuola ch'egli dirige, e con piacere ha notato che parecchi giovani israeliti si fermano a quelle lezioni. Interrogato se gli pare conveniente l'istituire un corso obbligatorio di preparazione per i giovani che dopo le scuole elementari si avviano agli istituti classici o a quelli tecnici, risponde che in pratica un simile ordinamento incontrerebbe molte e non lievi difficoltà, e le viene via via enumerando.

Alle 5 pom. è levata la seduta.

## AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso a tutto il dì 30 maggio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 226 nel comune di Nicosia, provincia di Catania, con l'aggio medio annuale di lire 2427 07.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 8 maggio 1873.

*Il Direttore:* L. GOBBATO.

## AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso a tutto il dì 31 maggio corrente alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 260, nel comune di Cesena, provincia di Forlì, coll'aggio medio annuale lordo di lire 5028 16.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, N. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 5 maggio 1873.

*Il Direttore:* MARINUZZI.

# DIARIO

La *Provinzial Correspondenz* pubblica un articolo sulle leggi politico-ecclesiastiche testè votate dalle due Camere prussiane, e già munite della sanzione sovrana. Ne togliamo i brani seguenti: « La grande lotta parlamentare, ora condotta a termine, darà ai dibattimenti della sessione attuale del Parlamento una importanza particolare. Non si era ancora mai trattato di affari di così alta importanza per la totalità del popolo; nè mai furono in questione così gravi interessi per l'incremento dello Stato. Quindi è naturale che questa lotta abbia sovreccitato tutti i partiti, che questi abbiano fatto ogni sforzo per vincere, e che la pubblica opinione non siasi stancata di una controversia venti fiate rinnovata.

« La condotta leale e sincera del governo che intende conservare alla Chiesa i suoi diritti e il suo prestigio nei limiti della fede e della morale, e che non mira se non a proteggere contro ogni attacco i confini dei diritti dello Stato, fu perfettamente apprezzata e appoggiata dai Parlamenti.

« Gli antichi reclami democratici, che volevano la separazione totale della Chiesa dallo Stato, si sono modificati dopo che si è acquistato il convincimento esistere un'ampia base morale, dove lo Stato e la Chiesa possono incontrarsi senza che questa possa a quello nuocere, e quindi possa e deva intervenire un amichevole regolamento dei loro mutui rapporti. Il governo del re, nell'atto legislativo ora compiutosi colla cooperazione del Parlamento, fu sempre incrollabilmente convinto di promuovere la effettuazione di un'opera di pace; quindi è che, senza lasciarsi distogliere dai tetri ammonimenti de' suoi avversari, camminò avanti più risolutamente che mai.

« Il governo ha fondata speranza che i prelati cattolici, ora che le leggi tanto dibattute sono entrate in vigore, considerando quale responsabilità loro spetta in ordine alla prosperità della Chiesa cattolica in Prussia, impiegheranno tutti i loro sforzi nel dirigere convenevolmente il contegno del loro clero, affinchè alla Chiesa cattolica venga guarentito il potere efficacemente operoso sul terreno di queste leggi, e sotto le condizioni ch'esse richiedono. »

Un dispaccio del *Times*, colla data di Parigi 13 maggio reca le seguenti informazioni: « Da qualche giorno la pubblica attenzione si preoccupa esclusivamente del contegno che assumerà il governo alla riunione della Camera. In oggi si afferma che al domani dell'apertura della sessione il governo presenterà la totalità delle misure costituzionali che egli fu incaricato di preparare e che i sette progetti che compongono l'insieme di queste misure saranno accompagnati da un'esposizione dei motivi, nella quale la questione della Repubblica verrà trattata come la sola costituzione legale e necessaria del paese.

Nei diversi progetti ai quali si allude, particolarmente in quello relativo alla trasmissione del potere, le basi fondamentali del governo repubblicano saranno poste e verrà abbandonato il regime provvisorio. Il presidente venne invitato con insistenza ad indirizzare un manifesto alla nazione senza aspettare l'apertura della Camera, ma Thiers avrebbe formalmente ricusato di farlo, pensando che allorchè i progetti costituzionali saranno presentati all'Assemblea, l'occasione sarà più propizia per spiegarsi innanzi al paese. Se queste voci sono esatte, e si può credere che lo siano, il presente periodo d'esitazione non potrà durare lungamente; giacchè, supponendo anche che i progetti di legge non siano discussi che più tardi, le dichiarazioni fatte nel preambolo saranno abbastanza categoriche per metter fine a tutti i dubbii.

Si aggiunge che queste misure quantunque preparate in una forma repubblicana, daranno soddisfazione allo spirito conservatore e che non appena saranno state sottoposte all'Assemblea, il governo aspetterà che questa abbia pronunciata un'opinione a loro riguardo prima di prendere una decisione qualsiasi.

Sperasi che con questo piano di condotta i partiti estremi non avranno più alcun pretesto di provocare nuove agitazioni e nuovi allarmi.

Da Versaglia, 15 maggio, scrivono al *Salut Public* di Lione che i progetti costituzionali, o almeno quegli articoli dei medesimi che già si conoscono dal pubblico sono stati male accolti dai radicali i quali si sono scambiata la parola d'ordine di combatterli siccome una vera mutilazione del suffragio universale ed un attentato contro la repubblica. « Fin qui, dice il corrispondente, il male non sarebbe eccessivo, posto che i progetti ottenessero almeno la franca adesione delle frazioni conservatrici; ma su questo punto nessuno possede ancora degli indizi certi. Le garanzie seriissime che, a mio avviso, i progetti contengono riceveranno senza dubbio la migliore accoglienza dalle due riunioni del centro sinistro; ma, stante la irritazione provocata dalle ultime adesioni tra le frazioni di destra, è molto a temersi che da questo lato tutte queste garanzie si dichiarino insufficienti, e che al radicalismo si vogliano opporre dei rimedi parimente radicali. Si crede sempre che la gran discussione avrà luogo nell'entrante settimana. Il signor Thiers si recherà naturalmente all'Assemblea onde difendervi la sua politica e cercherà di dimostrare che le presenti condizioni della repubblica conservatrice provengono dagli errori della destra, ed inoltre che queste condizioni non sono definitive. Gli interpellanti di destra si limiterebbero, si aggiunge, a chiedergli un ministero omogeneo nel senso della maggioranza dell'Assemblea ed una resistenza più vigorosa ai progressi del radicalismo. Ecco quel che si dice nei circoli parlamentari.

ERRATA-CORRIGE. — Nella nota relativa alla seduta della Camera dei deputati invece delle parole: ordinando so ad uno scrutinio di ballottaggio fra il sig. Antonio Sandri e il sig. Carlo Massiago; leggere: *ordinando si procedesse ad uno scrutinio di ballottaggio fra il signor Antonio Sandri e il signor Domenico Giuriati.*

## Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 18.

Mohsim Kan, ministro di Persia, presentò al Sultano le sue credenziali. Egli fu ricevuto da S. M. con molta cordialità.

Zimer bey è partito per Gerusalemme.

Le divergenze fra il barone Hirsch e il governo relativo alle strade ferrate furono appianate con soddisfazione di ambe le parti.

Firenze, 18 (ore 3 1/2 pom.).

Il pellegrinaggio all'Impruneta ebbe luogo alle ore 11 antimeridiane. Si calcola che vi siano intervenute 15,000 persone, la maggior parte dei luoghi vicini al santuario. Finora l'ordine è perfetto.

Parigi, 18.

Oggi il Consiglio dei ministri si è riunito.

Assicurasi che fu definitivamente costituito un ministero del centro sinistro con Casimiro Périer all'interno, Béranger ai lavori pubblici, Fourtou ai culti e Waddington alla pubblica istruzione. Gli altri ministri resterebbero.

Parigi, 18.

Il prestito ribassò ieri sul boulevard a 87 40, ma rialzò oggi a 87 65 in seguito alla formazione del gabinetto.

Parigi, 18 (sera).

Il *Bien Public*, in una edizione suppletoria, conferma che il ministero fu così costituito: Casimiro Périer all'interno, Rémusat agli affari esteri, Dufaure alla giustizia, Say alle finanze, Fourtou ai culti, Waddington alla pubblica istruzione, Béranger ai lavori pubblici, Teisserenc al commercio, Cissey alla guerra e Pothuau alla marina.

Dopo la seduta del Consiglio, che finì alle 4 1/2, Thiers ritornò a Versailles.

Versailles, 18.

Oggi la destra si è riunita sotto la presidenza di Larcy. La riunione manifestò le stesse disposizioni del centro destro, di cui approvò le decisioni.

Madrid, 18.

Credesi che l'Assemblea eleggerà Orense a suo presidente e riconfermerà a Figueras i poteri.

La *Gazzetta* smentisce come assurda la notizia del *Mémorial Diplomatique* che la Germania e la Spagna stiano trattando per la cessione delle isole Filippine.

New-York, 18.

Oro 118 1/8.

BORSA DI FIRENZE 19 maggio.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 73 — | fine mese |
| Napoleoni d'oro | 23 25 | contanti |
| Londra 3 mesi | 28 98 | » |
| Francia, a vista | 115 35 | » |
| Prestito Nazionale | — — | |
| Azioni Tabacchi | 910 — | nominale |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | |
| Azioni della Banca Naz. (nuove) | 2439 | fine mese |
| Ferrovie Meridionali | 483 1/2 | » |
| Obbligazioni id. | 224 — | nominale |
| Buoni id. | — — | |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | — — | |
| Banca Toscana | 1725 — | fine mese |
| Credito Mobiliare | 1142 1/2 | » |
| Banca Italo-Germanica | 506 1/2 | *fine mese |
| Banca Generale | 560 1/2 | » |

* Cupone staccato.

## MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 18 maggio 1873 (ore 16 10).

Pressioni diminuite fino a 5 millimetri, stazionarie in Sardegna, e all'Elba dominano venti di mezzogiorno generalmente deboli. Mare agitato per forte greco a Venezia, per forti venti di sud sul canale d'Otranto, a Taranto, a Messina e a Portotorres. Cielo nuvoloso dappertutto con nebbie sul basso Adriatico e sul golfo di Napoli. Pioggia nella notte in tutto il Piemonte e in Liguria; scirocco fortissimo e mare agitato a San Teodoro e Trapani. Il tempo si mantiene disposto a turbamenti atmosferici con venti di sud freschi o forti specialmente lungo le coste meridionali e in qualche punto dell'alto Tirreno.

## OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 18 maggio 1873.

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. | *Osservazioni diverse* |
|---|---|---|---|---|---|
| Barometro | 757 5 | 757 9 | 757 6 | 759 6 | Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) |
| Termometro esterno (centigrado) | 17 9 | 21 0 | 21 8 | 16 6 | TERMOMETRO |
| Umidità relativa | 75 | 57 | 49 | 78 | Massimo = 23 6 C. = 18 9 R. |
| Umidità assoluta | 11 50 | 10 49 | 9 71 | 11 10 | Minimo = 14 7 C. = 11 7 R. |
| Anemoscopio | N. 0 | O. 6 | O. 7 | S. O 2 | |
| Stato del cielo | 7. piccoli cirri | 1. nuvolo | 9. bello, qualche cirro | 10. belliss. | |

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 maggio 1873.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | CONTANTI Lettera | CONTANTI Danaro | FINE CORRENTE Lettera | FINE CORRENTE Danaro | FINE PROSSIMO Lettera | FINE PROSSIMO Danaro | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1 genn. 73 | — | 72 90 | 72 85 | 72 95 | 72 90 | — — | — — | — |
| Detta detta 5 0/0 | 1 luglio 73 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 70 65 |
| Detta detta 3 0/0 | 1 aprile 73 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1 ottob. 73 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Prestito Nazionale | » | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Detto piccoli pezzi | » | — | — — | — — | — | — — | — — | — — | — |
| Detto stallonato | » | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | » | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 | 1 aprile 73 | 537 50 | 517 — | 516 — | — — | — — | — — | — — | — |
| Detti Emiss. 1860-64 | » | — | 73 25 | 73 20 | — — | — — | — — | — — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | | 72 15 | 72 10 | — — | — — | — — | — — | — |
| Detto Rothschild | 1 dicem. 72 | — | 74 25 | 74 20 | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1 genn. 73 | 1000 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Romana | » | 1000 | — — | — — | 2302 | 2300 | — — | — — | — |
| Banca Nazionale Toscana | » | 1000 | — — | — | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Generale | » | 500 | — — | — — | 560 — | 559 — | — | — — | — |
| *Banca Italo-Germanica | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 500 |
| Banca Austro-Italiana | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — | 458 |
| Banca Industriale e Commerciale | » | 250 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Azioni Tabacchi | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Strade Ferrate Romane | 1 ottob. 65 | 500 | — — | — | — — | — — | — — | — — | 114 |
| Obbligazioni dette | 1 genn. 73 | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — | — |
| SS. FF. Meridionali | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Buoni Merid. 6 0/0 (oro) | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | 1 maggio 67 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas | 1 genn. 73 | 500 | 508 — | 505 — | — — | — — | — — | — — | — |
| Titoli provvisorii detta | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Gas di Civitavecchia | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Pio Ostiense | » | 430 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Credito Immobiliare | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 459 |
| Compagnia Fondiaria Italiana | » | 250 | — — | 204 — | — — | — — | — — | — — | — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Ancona | 30 | — — | — — | — — |
| Bologna | 30 | — — | — — | — — |
| Firenze | 30 | — — | — — | — — |
| Genova | 30 | — — | — — | — — |
| Livorno | 30 | — — | — — | — — |
| Milano | 30 | — — | — — | — — |
| Napoli | 30 | — — | — — | — — |
| Venezia | 30 | — — | — — | — — |
| Parigi | 90 | — — | — — | — — |
| Marsiglia | 90 | 114 20 | 114 — | — — |
| Lione | 90 | — — | — — | — — |
| Londra | 90 | 29 — | 28 95 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 franchi | | 23 24 | 23 22 | — — |
| Sconto di Banca 5 p. 0/0 | | | | |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti del 5 0/0:* 72 87 1/2, 72 85 cont; 72 95, 72 92 1/2, 72 90 fine.
Prestito Romano, Rothschild 74 25.
Banca Romana 2300.
Banca Generale 560 50, 560, 559 50, 559 fine.
Soc. Anglo-Romana per l'ill. a gas 510.

*Il Deputato di Borsa:* LUIGINI.
*Il Sindaco:* A. PIERI.

**ELENCO** di N° 14 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del Pubblico Demanio e canali demaniali, annesso al R. decreto del 23 gennaio 1873.

| N° d'ordine | COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE | OGGETTO DELLA CONCESSIONE | Data dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne celebrato | Durata della Concessione | Prestazione annua a favore delle Finanze dello Stato |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Zavanella Baldassare Enrico, Celeste e Melchiorre fratelli. | Derivazione d'acqua dal fiume Secchia e dai colatori pubblici Spinelli, Fossetta e Campolungo in territorio del comune di S. Benedetto Po, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente i moduli 2,37 al minuto secondo, per irrigare a risaja ettari 58,81 in ruota di soli due terzi per ogni anno, cioè annui ettari 39,20 di terreno facienti parte del latifondo detto Bugno Martino, che possiedono nello stesso territorio. | 16 marzo 1871 Prefettura di Mantova | Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1870 | Lire 425 » |
| 2 | Comune di Martiniana Po . . | Derivazione d'acqua dal fiume Po in territorio del comune di Martiniana Po, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente un modulo al minuto secondo, per irrigare ettari 68 di terreno che possiede con altri interessati nello stesso territorio sulla sponda destra del fiume. | 19 marzo 1871 e suppletivo atto di ratifica del 21 agosto 1872 Sottoprefettura di Saluzzo | Anni 30 a partire dalla data del presente decreto | 136 » |
| 3 | Boeri Alberto . . . . . . | Derivazione d'acqua dal torrente Taro, in territorio del comune di Borgotaro, provincia di Parma, nella quantità non eccedente i moduli 0,08 al minuto secondo, per bonificare ed irrigare ettari due di terreno che possiede nello stesso territorio sulla sponda destra del torrente. | 20 aprile 1871 Sottoprefettura di Borgotaro | Idem | 20 » |
| 4 | Stradelli Ermanno Angelo, Alfonso, Bianca, Antonietta, Luigia e Gliceria fratelli e sorelle del fu conte Francesco. | Derivazione d'acqua dal torrente Taro, in territorio del comune di Borgotaro, provincia di Parma, nella quantità non eccedente i moduli 0,09 al minuto secondo, per irrigare ettari tre di terreno facienti parte del fondo la Pieve che possiedono nello stesso territorio sulla sponda destra dei torrenti Torrodine e Taro. | 10 luglio 1871 Sottoprefettura di Borgotaro | Idem | 20 » |
| 5 | Bonfiglio Domenico . . . .<br>Rampone Antonio . . . . .<br>Nattuone Giambattista . . .<br>Traversaro Giambattista . .<br>Bonfiglio Antonio . . . . .<br>Tassano Benedetto . . . . .<br>Bonfiglio Giuseppe di Tommaso.<br>Bonfiglio Domenico fu Matteo.<br>Gandolfo Giambattista . . .<br>Lambroschini Giovanni . . .<br>Zappettino Domenico . . . .<br>Bonfiglio Bartolomeo fu Giacomo<br>Bonfiglio Bartolomeo fu Giambattista<br>Bonfiglio Giuseppe fu Luigi .<br>Bonfiglio Domenico fu Domenico<br>Cavessai Antonio . . . . .<br>Bonfiglio Tommaso . . . .<br>Tassano Domenico . . . . .<br>Cavallero Giulia . . . . .<br>Tassano Bernardo, tutti abitanti e prorietari della borgata di Cardini, comune di Casarsa. | Derivazione d'acqua dal torrente Gromolo nel territorio del comune di Casarza, Sestri Levante, provincia di Genova, nella quantità non eccedente i moduli 0,90 al minuto secondo, per gli usi domestici, e per la irrigazione dei terreni che possiedono nella borgata di Cardini. | 27 settembre 1871 Prefettura di Genova | Idem | 100 » |
| 6 | Mazza avvocato Guglielmo . . | Derivazione d'acqua dal torrente Monza, in territorio del comune di Lisio, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente i moduli 0,04 al minuto secondo, limitatamente dal giorno 24 giugno al giorno 24 agosto di ogni anno, e per sole 24 ore di ciascuna settimana dalle ore 3 pomridiane del sabato alle ore 3 pomeridiane della domenica per irrigare are 89,17 di terreno che possiede in detto comune, con facoltà di estendere la irrigazione ad altro are 17,23 di terreno pure ivi situati di proprietà dei sigg. Rolando Giuseppe, Pronus Gio. Batt. e Negro Margherita. | 10 novembre 1871 Sottoprefettura di Mondovì | Idem | 12 » |
| 7 | Massarani avvocato Tullo . . | Facoltà di valersi delle acque colaticcie del fondo Rodiana di propritá della Ditta del Majno Cocastelli, in territorio del comune di Sermide, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente i mod. 0,45 al minuto secondo, per irrigare a risaia ettari 13,38 di terreno facienti parte del latifondo Beccacuta che possiede nello stesso territorio. | 18 dicembre 1871 Prefettura di Mantova | Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1870 | 80 » |
| 8 | Fabris marchese D. Francesco . | Derivazione d'acqua dal canale Cavanella in territorio del comune di Concordia, provincia di Venezia, nella quantità non eccedente i mod. 0,65 al minuto secondo, per irrigare metà a risaja e metà a prato con avvicendamento biennale una porzione di terreno della supeficie di ettari 13 che possiede in detto comune sulla sponda destra del canale Cavanella. | 21 febbraio 1872 Prefettura di Venezia | Anni 30 a partire dalla data del presente decreto | 60 » |
| 9 | Guidi di Bagno marchese Leopoldo. | Derivazione d'acqua dal canale Fossalta Superiore, in territorio del comune di Schivenoglia, provincia di Mantova, sulla quantità non eccedente i moduli 0,34 al minuto secondo, per irrigare a risaja ettari 6,37 di terreno del fondo Bozzoline che possiede nel detto comune, sulla sponda destra del canale Fossalta Superiore. | 27 febbraio 1872 Prefettura di Mantova | Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1870 | 40 » |
| 10 | Paganini Luigi . . . . . . | Facoltà di valersi delle acque derivate dagli scoli Fossaviva e Fossato dei Gamberi, in territorio del comune di Curtatone, provincia di Mantova, in forza del Real decreto 15 settembre 1870 e relativo pubblico atto d'obbligazione 21 decembre 1869 a rogito Niccolini nella quantità di moduli 0,16 al minuto secondo, per irrigare a risaja ettari 3,38 di terreno che possiede nello stesso territorio fondo detto Vallette delle Morande, per estenderne l'uso all'irrigazione pure a risaja di altri ettari 2,99 di terreno che pure ivi possiede facienti parte di detto fondo. | 31 maggio 1872 Prefettura di Mantova | Anni 30 a partire dal 15 settembre 1870 | 35 » in aumento alla prestazione di L. 40 portata dai contro citati R. decreto 15 settembre 1870 e atto rogato Nicolini 21 dicembre 1869. |
| 11 | Marchesini avv. Giambattista . | Derivazione d'acqua dalla roggia Dieda alimentata con quella della roggia Pozzella, in territorio del comune di Gazza, provincia di Padova, nella quantità non eccedente i moduli 0,15 al minuto secondo, per irrigare a prato ettari 11,79 di terreno che possiede nello stesso territorio, frazione di Villalta. | 23 luglio 1872 Prefettura di Padova a rogito dott. Bona | Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872 | 45 » |
| 12 | Manni Giovanni . . . . . | Derivazione d'acqua dal condotto Guerrieri in territorio del comune di Serravalle Po, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente i moduli 0,10 al minuto secondo, per irrigare a risaja ettari 3,14 di terreno facienti parte del latifondo Loghino, soccorso che possiede nello stesso territorio. | 29 luglio 1872 Prefettura di Mantova | Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1871 | 30 » |
| 13 | Ospedale Civico di Mantova . | Derivazione d'acqua dal canale Molinella, in territorio del comune Sustinente, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente i moduli 5,08 al minuto secondo, per irrigare a risaja ettari 136 di terreno facienti parte del latifondo Poletto, che possiede nello stesso territorio. | 8 settembre 1872 Prefettura di Mantova | Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872 | 800 » oltre il pagamento di Lire 3200 per l'uso fatto delle acque stesse negli anni 1868-69-70-71. |
| 14 | S. A. I. R. l'arciduca Ranieri Ferdinando d'Austria | Derivazione d'acqua dalla roggia Contessa, in territorio del comune di Pozzo Leone, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente i moduli 0,22 al minuto secondo, per irrigare a risaja ettari 4 con avvicendamento triennale agricolo sopra ettari 6,13 di terreno che possiede nello stesso territorio, località detta Scaldaferro. | 19 settembre 1872 Prefettura di Vicenza a rogito del notaro Verona | Idem | 22 » |

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro delle Finanze:* QUINTINO SELLA.

# DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

*(Terza pubblicazione).*

Conformemente alle disposizioni degli articoli 3 della legge 29 giugno 1871, numero 339 (Serie seconda), 7 del Regio decreto del 29 giugno 1871, numero 342 (Serie seconda), 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando di avere smarrito, o di non possedere i corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, sia nondimeno proceduto all'unificazione delle dette rendite e ne vengano loro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

| CATEGORIA DEL DEBITO | NUMERO DELLE ISCRIZIONI | NUMERO DEL CERTIFICATO | INTESTAZIONE | RENDITA | DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita |
|---|---|---|---|---|---|
| Consolidato romano 5 p. 0/0 | 7312 | 5136 | Beneficio dell'Oratorio di S. Pellegrino fuori Porta S. Mamolo di Bologna . . . . . . . . . . Scudi | 68 51 | Roma |
| | 7221 | 4975 | Congregazione di Carità pei Luoghi Pii di Sant'Apollinare e Casa del Soccorso . . . . . . . . » | 36 79 | |
| | 7221 | » | Detta . . . . . . . . . . » | 15 60 | |
| | 2850 | » | Capitolo e Canonici della Cattedrale di Albano . . . » | 4 21 | |
| | 2850 | » | Detto . . . . . . . . . . » | 3 87 | |
| | 2850 | » | Detto . . . . . . . . . . » | 211 66 1/2 | |
| | 3710 | 2362 | Pia Casa degli Orfani di Roma . . . . . . » | 6 34 1/2 | |
| | 10389 | » | Eredità Giacomelli Tiracorda . . . . . . » | 2 21 1/2 | |
| | 9740 | | Chiesa della Madonna SS. di Loreto dei Marchegiani . . . . *Lire* | 608 41 | |
| | 6026 | » | Accademia di S. Luca . . . . . . . . *Scudi* | 18 » | |
| | 3203 | 7907 | Monastero e Monache di S Brigida di Calvi . . . . . » | 45 96 | |
| | 3237 | 1896 | Abbadia di S. Maria della Mentorella, Diocesi di Tivoli . . . » | 16 » | |
| | 3356 | 2048 | Legato pio Pizzullo . . . . . . . . » | 43 55 | |
| | 21536 | 51100 | Legato pio di messe instituito dal fu Baldassarre Marchetti nella Chiesa parrocchiale di San Lorenzo martire in Zagarolo, Diocesi di Palestrina. . . . . . . . *Lire* | 26 87 | |
| | 11337 | » | Arcivescovo *pro tempore* di Lucca . . . . . . *Scudi* | 1 53 | |
| | 11337 | » | Detto . . . . . . . . . . » | 4 74 | |
| | 4120 | 325 | Conservatorio delle povere Orfane di Trevi . . . . » | 10 96 | |
| | 15489 | 31350 | Ospizio in Trevi per i poveri invalidi . . . . . » | 4 86 | |
| | 3190 | 1681 | Chiesa di S. Maria di Voltaggio di Genova. . . . . » | 15 66 1/2 | |
| | 9518 | 7015 | Confraternita della Morte di Sestri Ponente . . . . » | 3 52 | |
| | 68 | 591 | Cappella della Madonna delle Grazie in S. Clemente di Velletri. . » | 14 10 | |
| | 15595 | » | Venerabile Cappella antica sotto l'invocazione della SS. Trinità della Eccellentissima Casa Chigi, esistente nella Chiesa della Beatissima Vergine della Pace in Roma . . . . . » | 28 20 | |
| | 22446 | 53673 | Cappellania istituita da Lucia Eutizzi, vedova Cruciani, nella Chiesa di S. Maria della Pace in Roma . . . , . . . . *Lire* | 78 47 5/10 | |
| | 16056 | 33189 | Anniversari Volleri Costanzi istituiti nella Chiesa di Santa Maria della Pace . . . . . . . . *Scudi* | 30 » | |
| | 5781 | 55634 | Morigia Pietro-Giuseppe, Paolo-Francesco e Maria-Angela Susanna *quondam* Carlo . . . . . . . . *Lire* | 129 91 | |
| | 5781 | 55639 | Detti . . . . . . . . . . » | 433 14 | |
| | 3405 | » | Conservatorio di Santa Maria del Refugio detto del P. Bussi in Roma . . . . . . . . . . *Scudi* | 189 87 | |
| | 3405 | » | Detto . . . . . . . . . . » | 30 13 | |
| | 1610 | 1114 | Padri della Dottrina Cristiana di Ronciglione . . . . » | 29 20 | |
| | 10823 | » | Collegio dei Dottrinarj di Ronciglione . . . . . » | 58 32 1/2 | |
| | 10823 | » | Detto . . . . . . . . . . » | 10 75 | |
| | 13456 | » | Collegio di San Niccola in Civitavecchia per il Legato Bevilacqua Valletti . . . . . . . . . » | 6 » | |
| | 9189 | » | Collegio e PP. Dottrinarj di S. Nicola di Civitavecchia . . . » | 39 84 1/2 | |
| | 6021 | 4714 | Archiconfraternita del Gonfalone di Roma. . . . . » | 6 79 1/2 | |
| | 8117 | » | Cappellania Brignardelli. . . . . . . . » | 46 27 | |
| | 1837 | 1944 | Fini Francesco Antonio . . . . . . . » | 16 65 | |
| | 12861 | 20442 | Cappellania I ordinata dal fu Camillo Conti, ed eretta in S. Maria in Campitelli di Roma . . . . . . . » | 100 » | |
| | 6617 | 4429 | Canonicato Orsolini . . . . . . . . » | 33 84 | |
| | 8090 | » | Due Canonicati Fraticelli in S. Giovanni Evangelista di Capranica » | 5 60 | |
| | 15724 | » | Beneficio semplice di S. Pietro in Foglia . . . . . » | 50 » | |
| | 4608 | 3928 | Comunità di Cortona per l'Opera Pia di S. Margarita . . . » | 4 14 1/2 | |
| | 5104 | 4104 | Chiesa di S. Cristofaro di Cortona . . . . . . » | 0 48 | |
| | 1165 | 537 | Unione dei Luoghi pii di Cortona . . . . . . » | 16 92 | |
| | 4353 | 3359 | Chiesa di Santa Maria di Capo d'Acqua di Civita Reale, diocesi di Rieti . . . . . . . . . . » | 5 64 | |

| CATEGORIA DEL DEBITO | NUMERO DELLE ISCRIZIONI | NUMERO DEL CERTIFICATO | INTESTAZIONE | RENDITA | DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita |
|---|---|---|---|---|---|
| Consolidato romano 5 p. 0/0 | 5039 | » | Chiesa parrocchiale di S. Tommaso Apostolo della Terra di Torrita, Diocesi di Nepi . . . . . . . . . *Scudi* | 6 79 | Roma |
| | 10400 | » | Eredità Conti . . . . . . . . . » | 70 50 | |
| | 4949 | 4063 | Capitolo della cattedrale di Pienza . . . . . . » | 2 11 1/2 | |
| | 4464 | 2804 | Chiesa parrocchiale del SS. Salvatore di Bassanello . . . . » | 8 15 | |
| | 1738 | 750 | Cappellania Mercatelli in Ss. Vincenzo ed Anastasio a Trevi . . . » | 27 48 | |
| | 10395 | 7150 | Capitolo di Santa Maria in Trastevere . . . . . » | 42 30 | |
| | 1992 | 2053 | Chiesa Arcivescovile di Atene . . . . . . » | 75 » | |
| | 729 | 1434 | Orfanotrofio delle Fanciulle Orfane e Pericolanti eretto in Monte Marciano, Diocesi di Sinigallia . . . . . . . » | 7 20 | |
| | 11805 | » | Convento e PP. Domenicani di S. Tolomeo di Nepi. . . . . » | 316 22 1/2 | |
| | 227 | » | Monastero e Monache di S. Domenico di Viterbo. . . . . » | 20 16 | |
| | 227 | » | Detto . . . . . . . . . . » | 250 » | |
| | 977 | 261 | Mensa Vescovile di Camerino . . . . . . » | 51 25 | |
| | 977 | » | Detta . . . . . . . . . . » | 6 56 | |
| | 17397 | 37055 | Arcivescovo *pro tempore* di Camerino . . . . . » | 13 19 | |
| | 17397 | 37067 | Detto. . . . . . . . . . » | 40 » | |
| | 19420 | » | Galuppi Maria (vincolata) . . . . . . . *Lire* | 53 75 | |
| | 9590 | » | Convento di S. Francesco dei Minori Conventuali di Velletri. . *Scudi* | 219 56 | |
| | 2117 | » | Convento di S. Sabina di Roma . . . . . . » | 10 80 | |
| | 10360 | » | Tribunale delle Strade . . . . . . . . » | 91 27 1/2 | |
| | 14891 | » | Comune di Roma . . . . . . . . . *Lire* | 1106 39 | |
| | 20322 | 45080 | Cappellania sotto il titolo di S. Anna, eretta nella Venerabile Chiesa del Gesù in Viterbo di patronato della Famiglia Fratellini di Roma . . . . . . . . . . *Scudi* | 10 50 | |
| | 10417 | 7461 | Eredità Antonelli . . . . . . . . . » | 17 87 | |
| | 98 | 608 | Chiesa di Santa Maria delle Grazie di San Donato in Poggio di Firenze . . . . . . . . . . » | 8 46 | |
| | 7886 | 4916 | Capitolo della Metropolitana di Fermo per il Legato Paccaroni . » | 12 62 | |
| | 14381 | » | Sterbini Annibale . . . . . . . . . » | 28 04 | |
| | 1502 | 786 | Casa della Missione di Tivoli. . . . . . . » | 14 24 5/10 | |
| | 1502 | 8846 | Detta . . . . . . . . . . » | 13 75 5/10 | |
| | 1502 | 8847 | Detta . . . . . . . . . . » | 16 30 | |
| | 1502 | 8848 | Detta . . . . . . . . . . » | 18 17 5/10 | |
| | 10704 | » | Cappella di S. Maria Liberatrice della Fabbrica di S. Stefano di Bracciano . . . . . . . . . . » | 1 18 1/2 | |
| | 18216 | 39178 | Fiocchi Nicolai Giuseppe figlio del fu Giuliano . . . . » | 103 22 1/2 | |
| | 15593 | » | Venerabile Cappella antica sotto l'invocazione della Natività della Beatissima Vergine Lauretana spettante all'Eccellentissima Casa Chigi ed esistente nella Chiesa di Santa Maria del Popolo in Roma . . . . . . . . . . » | 22 56 | |
| | 15594 | » | Venerabile Cappella sotto la invocazione della Visitazione della Beatissima Vergine esistente nella Chiesa di Santa Maria del Popolo in Roma alla sinistra dell'Altare Maggiore e spettante all'Eccellentissima Casa Chigi. . . . . . . . » | 28 20 | |
| | 10706 | » | Canonicato di prima erezione nella Collegiata di S. Stefano di Bracciano . . . . . . . . . . » | 0 71 1/10 | |
| | 11115 | » | Collegio e PP. Dottrinarj di Segni . . . . . . » | 84 03 | |
| | 1630 | 1113 | Congregazione della Dottrina Cristiana in S. Agata di Segni . . » | 27 16 1/2 | |
| | 10705 | » | Massa capitolare della Collegiata di S. Stefano di Bracciano. . . » | 0 35 6/10 | |
| | 10764 | 7439 | Provincia di Ravenna per le Comuni di essa, che contribuirono alle requisizioni del 1809 . . . . . . . . » | 154 60 1/2 | |
| | 3302 | 239 | Compagnia di S. Domenico di Perugia . . . . . » | 34 19 1/5 | |
| | 3302 | 241 | Detta . . . . . . . . . . » | 1 61 1/5 | |
| | 6065 | 5204 | Ospedale degli Esposti di S. Francesco d'Assisi di Todi . . . » | 34 02 | |
| | 10760 | » | Ospedale dei Projetti di Todi . . . . . . . » | 180 » | |
| | 11827 | 8785 | Compagnia del SS. Sacramento in S. Andrea di Orvieto . . . . » | 18 82 1/2 | |

Firenze, il 9 dicembre 1872.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

*Il Direttore Capo di Divisione*
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

## ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI VENEZIA

### DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

### AVVISO D'ASTA.

**Stante la deserzione del primo incanto**

Si notifica al pubblico che nel giorno 2 giugno 1873, alle ore 2 pom., si procederà in Venezia, avanti al direttore del Genio militare e nell'ufficio della Direzione predetta, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, all'anagrafico numero 2427, piano terreno, nuovamente all'appalto seguente:

a) *Lavori in asciutto per un secondo bacino di raddobbo in prossimità di quello già in corso di lavoro, e precisamente nell'alveo del canale deviato delle Fondamente Nuove;*

b) *Fondazioni ed elevazioni per un muro di sostegno e di recinto a nord-ovest dell'emiciclo del bacino medesimo;*

c) *Impianto di argani, di piuoli d'ormeggio, e formazione di pavimenti attorno al bacino, ed altri lavori accessorii.*

*Il tutto per l'ammontare di lire* 600,000, *e da eseguirsi nel termine di mesi* 20.

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennajo 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione dei 9/10 dell'importare dei lavori eseguiti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto, è di giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sulla somma sopraccitata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica e municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal suddetto direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Un certificato d'aver fatto presso la Direzione suddetta ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito della somma di lire [illegible]. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo e i sopra citati certificati.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi avrà luogo dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 2 giugno 1873.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà depositare altra somma di L. 90,000 a compimento della definitiva cauzione di L. 100,000 prescritta dalle condizioni d'appalto per l'adempimento degli obblighi del contratto.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, di registro, ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia, addì 15 maggio 1873.

Per la Direzione
*Il Segretario:* MONTICELLI.

2555

## DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI BOLOGNA

### Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 del prossimo mese di giugno, alle ore 12 meridiane, si procederà in Bologna, avanti il direttore territoriale d'artiglieria e nel locale della Direzione suddetta, situato fuori e presso la porta San Mamolo, all'appalto seguente, diviso in 3 lotti:

| N° progressivo dei lotti | Oggetto della provvista in appalto | Unità di misura | Quantità | Importo | Tempo utile per l'introduzione |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Piombo in pani . | Chil. | 50000 | L. 37500 | Giorni 60 |
| 2 | Piombo in pani . | Chil. | 50000 | » 37500 | Giorni 60 |
| 3 | Piombo in pani . | Chil. | 50000 | » 37500 | Giorni 60 |

Le provviste dovranno essere compiute nei magazzini detti dell'Annunziata, fuori Porta San Mamolo, entro i termini sopra fissati decorrendi dalla data dell'avviso d'approvazione dei rispettivi contratti.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto, dalle ore 10 antim. alle 3 pom. di ciascun giorno non festivo.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 3800 per ogni lotto, in contanti od in rendita del debito pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle ore 11 antim. del giorno fissato per l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di tali partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Bologna addì 15 maggio 1873.

Per la Direzione
*Il Segretario* G. LA GUERRA.

2550

## SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

### VI Estrazione

delle diverse serie di OBBLIGAZIONI eseguitasi in seduta pubblica il 15 maggio 1873, rimborsabili dal 1° ottobre prossimo futuro verso esibizione delle cartelle munite delle cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

*Numeri estratti comuni a tutte le serie.*

| dal n° | al n° | dal n° | al n° | dal n° | al n° | dal n° | al n° | dal n° | al n° |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1551 | 1555 | 51261 | 51265 | 96416 | 96420 | 150451 | 150455 | 209181 | 209185 |
| 1616 | 1620 | 52706 | 52710 | 96271 | 96275 | 151671 | 151675 | 209866 | 209870 |
| 5541 | 5545 | 55876 | 55880 | 96871 | 96875 | 154081 | 154085 | 210786 | 210790 |
| 6761 | 6765 | 55961 | 55965 | 100321 | 100325 | 159881 | 159885 | 213011 | 213015 |
| 6851 | 6855 | 56261 | 56265 | 107871 | 107875 | 160396 | 160400 | 220051 | 220055 |
| 6906 | 6910 | 60416 | 60420 | 109586 | 109590 | 169416 | 169420 | 221331 | 221335 |
| 9766 | 9770 | 62946 | 62950 | 115871 | 115875 | 172661 | 172665 | 225201 | 225205 |
| 11591 | 11595 | 63156 | 63160 | 118016 | 118020 | 174611 | 174615 | 228351 | 228355 |
| 12086 | 12000 | 64601 | 64605 | 121891 | 121895 | 180736 | 180740 | 228376 | 228380 |
| 17281 | 17285 | 67316 | 67320 | 124156 | 124160 | 181496 | 181500 | 229306 | 229310 |
| 17481 | 17485 | 69856 | 69860 | 124906 | 124910 | 188351 | 188355 | 230141 | 230145 |
| 24886 | 24890 | 73916 | 73920 | 127361 | 127365 | 191156 | 191160 | 235076 | 235080 |
| 25076 | 25080 | 80381 | 80385 | 127886 | 127890 | 191891 | 191895 | 242131 | 242135 |
| 28981 | 28985 | 83286 | 83290 | 127926 | 127930 | 195126 | 195130 | 242421 | 242425 |
| 35346 | 35350 | 84696 | 84700 | 133816 | 133820 | 196856 | 196860 | 243546 | 243550 |
| 39041 | 39045 | 87526 | 87530 | 139121 | 139125 | 199256 | 199260 | 244336 | 244340 |
| 40211 | 40215 | 87556 | 87560 | 140536 | 140540 | 199346 | 199350 | 244516 | 244520 |
| 41326 | 41330 | 91381 | 91385 | 140601 | 140605 | 201056 | 201060 | 214766 | 214770 |
| 42746 | 42750 | 92896 | 92900 | 147611 | 147615 | 203076 | 203080 | 345946 | 245950 |
| 43116 | 43120 | 94186 | 94190 | 149111 | 149115 | 206811 | 206815 | | |

Firenze, il 15 maggio 1873

2564 **La Direzione Generale.**

### NOTIFICAZIONE.

L'Ecc.mo Comune di Roma e per esso S. Eccell. il sig. conte Luigi Pianciani facente funzioni di sindaco con atto dell'usciere del tribunale civile e correzionale di Roma Vincenzo Vespasiani del giorno 2 gennaio 1873 notificava a forma dell'articolo 142 del Codice di procedura civile per affissione ed inserzione in Gazzetta e consegna di una copia al Pubblico Ministero a Sua Maestà l'Imperatore di Prussia come acquirente per sè e sua Real Corte dell'intero palazzo Caffarelli al Campidoglio ed annessi n. 23 cedole di depositi mensilmente fatti al S. Monte di Pietà di Roma di lire 215 in ciascun mese depositate dal 27 gennaio 1871 a tutto il 26 dicembre 1872 per rimborso della mensile prestazione da pagarsi anticipatamente alla nobil donna Vincenza Pozzonelli vedova Caffarelli, e di lire 2586 e cent. 72 depositate in ciascun trimestre dal febbraio 1871 a tutto novembre 1872 per rimborso dei frutti compensativi dovuti alle respettive scadenze trimestrali a S. E. il signor conte Negroni come succeduto al godimento della primogenitura del fu cav. dott. Baldassarre Caffarelli seniore alla ragione del 5 per cento sul capitale residual prezzo di romani scudi 38,500 ritenuto per patto e tutto ciò secondo le convenzioni d'acquisto contenute nel pubblico istrumento del 21 febbraio 1854 per gli atti del notaio Sartori, nel quale acquisto l'Ecc.mo Comune suddetto intende di esser preferito e di esercitare il diritto accordatogli dalla Bolla della S. M. di Gregorio XIII che comincia *Quae publice utilia* in tutto e per tutto in conformità della dichiarazione dallo Ecc.mo Comune emessa negli atti della cancelleria del tribunale civile di Roma in primo turno il giorno 7 ottobre 1854 con dichiarazione che le dette somme depositate non debbano essere amosse se non radiate le ipoteche ed altri pesi gravanti i fondi venduti, osservate le leggi statutarie ed eseguita la stipulazione dell'istrumento a favore dell'Ecc.mo Comune deponente.

In seguito però di officiale partecipazione data per mezzo del Ministero degli Affari Esteri, e della Regia Prefettura di Roma all'istante Comune che il suddetto palazzo Caffarelli al Campidoglio cessò di appartenere a S. M. l'Imperatore di Prussia, e divenne invece acquirente e proprietario del palazzo medesimo l'Impero Germanico, l'Ecc.mo Comune notifica nello stesso modo ed a forma dello stesso articolo 142 del Codice di procedura civile tutte le cedole di deposito di sopra nominate a S. Altezza il cancelliere dell'Impero Germanico per tutti gli effetti suddetti e con tutte le dichiarazioni di sopra espresse.

In pari tempo notifica a forma dello articolo 142 alla sullodata Altezza Sua il cancelliere dell'Impero Germanico altre quattro cedole di deposito contenenti il rimborso di altre quattro prestazioni mensili di lire 215 ciascuna come sopra dovute alla N. D. signora Vincenza Pozzonelli vedova Caffarelli dal 27 dicembre 1872 al 26 aprile corrente, non che lire 2586 72 in rimborso della rata trimestrale di frutti compensativi scaduta il 27 febbraio 1873 e come sopra dovuta al signor conte Negroni. E questi depositi sonosi fatti per gli effetti e conseguenze tutte suespresse, e colle medesime dichiarazioni di sopra espresse alle quali intende l'istante Comune pienamente riportarsi.

2532 VINCENZO VESPASIANI usc.

1961

### DECRETO.

(3ª *pubblicazione*).

**In nome di Sua Maestà**
VITTORIO EMANUELE II
*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*
RE D'ITALIA

La Corte Reale di appello di Firenze sezione promiscua,

Veduta la istanza di Gustavo Vivarelli-Fabbri diretta ad ottenere la somma depositata dall'avvocato Giuseppe Vivarelli-Fabbri per cauzione della libertà provvisoria, da questo ottenuta pendente la procedura istrutta nel tribunale di Arezzo per tentativo di lesione premeditata;

*Omissis*, ecc.;

Per questi motivi:

Veduto l'articolo 89 del Codice penale, e 219 e 222 del Codice di procedura penale;

Previa la dichiarazione della estinzione dell'azione penale contro l'avvocato Giuseppe Vivarelli-Fabbri, ordina la restituzione a Gustavo Vivarelli-Fabbri della somma di lire 1500 depositate nella cancelleria del tribunale correzionale di Arezzo nel 1° agosto 1871 sotto numero 2927 dal sig. dottor Francesco Pispoli per conto ed interesse del ricordato Giuseppe Vivarelli-Fabbri.

Così deciso in camera di consiglio della sezione suddetta questo dì 19 dicembre 1872.

Bartolomeo Franceschi presidente — Carlo Migliorini — Francesco Piccini — Cesare Bordoni — Raffaello Soldani.

Per estratto conforme rilasciato alla richiesta dell'avvocato Piero Puccioni.

Dalla cancelleria della Corte di appello di Firenze questo dì 22 aprile 1873.

Il canc. RAFFAELLO SOLDANI.
Visto il procuratore generale
V. CARRECCHIA.

### ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Firenze accogliendo le istanze degl'illustrissimi signori cav. prof. Vincenzio del fu Giovanni Battista Amici possidente domiciliato a Firenze, Giovanni Battista del fu Valentino Amici capitano nel Regio esercito domiciliato a Bologna, Maria del detto fu Valentino Amici moglie attuale del signor Federigo Amici, e con essa il medesimo signor Federigo Amici ingegnere ivi domiciliato, Teresa del detto fu signor Valentino Amici moglie attuale del signor cav. Ernesto Masi e con essa il medesimo signor cav. Ernesto Masi impiegato Regio domiciliato a Roma, e Eleonora del detto fu signor Valentino Amici possidente domiciliata a Bologna, con suo decreto 10 maggio 1873 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in titoli al portatore la rendita di lire quattrocento cinquantatrè iscritta sul Gran Libro al consolidato tre per cento, sotto il n. 1013, in nome del cav. Giovanni Battista del fu Giuseppe Amici, oggi defunto, da consegnarsi ai suddetti ricorrenti come legittimi eredi del medesimo.

Chiunque abbia diritto di opporsi lo faccia nei termini di legge.

Roma, li 17 maggio 1873. 2581

### INTIMAZIONE DI SENTENZA.

Ad istanza del signor Ermenegildo Fantini rappresentante la ditta G. Peyron, domiciliato per elezione in Roma presso il procuratore signor Vincenzo Vitarelli che lo rappresenta,

Io sottoscritto usciere specialmente delegato ho intimato al signor Eugenio De La Chapelle d'incognito domicilio che la prima sezione di questo Regio tribunale civile con sentenza resa li 24 febbraio 1873, pubblicata il successivo giorno 27, spedita in forma esecutiva li 13 marzo detto anno, condannò il suddetto La Chapelle a favore dell'istante al pagamento di lire 5555 e centesimi 25 prezzo stoffe ed alle spese tutte, come da detta sentenza alla quale ecc.

2568 PAOLO BONOMI usciere presso il suddetto tribunale.

*Ill.mo signor Presidente del tribunale di Civitavecchia,*

Il sottoscritto procuratore, nell'interesse del suo cliente Salvatore Rosati, fa istanza alla S. V. Ill.ma perchè voglia nominare un perito per la stima dei fondi da subastarsi di Gabrielli Angelo e Cecilia Projetta, situati in Monte Romano e descritti nel precetto.

2537 GIACOMO D'ARDIA proc.

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

### AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 2 giugno prossimo venturo si addiverrà, in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, a pubblico incanto, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte sul fiume Bradano nella strada provinciale da Tolve a Montepeloso coi suoi rami di accesso, della lunghezza complessiva di metri* 1015 80, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 62,634 03,

Cioè: per lavori a corpo . . . . . L. 25,740 21
per lavori a misura . . . . „ 36,893 82
Oltre di altre L. 10,865 97 a disposizione dell'Amministrazione per occupazioni permanenti e per imprevedute.

Le offerte debbono essere scritte su carta bollata di lira 1 20, e chiuse in pieghi suggellati — Non si terrà conto di quelle condizionate o per persona da nominare.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire all'autorità che la presiede:

1° Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

2° Un attestato di un ingegnere, confermato dal signor prefetto, e rilasciato da non più di sei mesi, con cui si attesti che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e la capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori che si appaltano;

3° Una cauzione provvisoria di lire 6000 a garentia dell'asta. Il deposito di siffatta somma si farà in moneta metallica, od in biglietti di Banca aventi corso legale, od in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito.

Lo appalto sarà deliberato a colui che, a pluralità di offerte, avrà superato o raggiunto il minimo ribasso che si troverà indicato nella scheda normale prefettizia.

L'impresa sarà vincolata alla osservanza dei capitolati generale e speciale in data 8 maggio 1873, dei quali capitolati e di tutte le altre parti del progetto dell'opera può ognuno prender conoscenza nella prefettura, dove sono depositati, in tutte le ore di ufficio.

La cauzione definitiva dello appalto è fissata in lire 10,000 00, e sarà data in rendita pubblica al portatore, valutata al prezzo corrente in Borsa, all'atto della stipulazione del contratto, alla quale dovrà il deliberatario dello appalto prestarsi entro un mese dal dì del deliberamento definitivo, sotto le comminatorie dell'articolo 4 del capitolato speciale.

Nel contratto dovrà pure intervenire un sostituente o fideiussore dell'appaltatore, dal medesimo presentato, ed accettato dall'Amministrazione, il quale dovrà esser fornito dei documenti indicati qui sopra coi numeri 1° e 2°.

Tutti e due dovranno eleggere il loro domicilio legale nella sede degli uffici municipali in Potenza.

I lavori che si appaltano dovranno intraprendersi immediatamente dopo la regolare consegna e compiersi interamente nei trenta mesi successivi.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioramento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni OTTO successivi alla data dello avviso che sarà pubblicato a cura della prefettura, alla quale debbono essere esibite dette offerte.

Le spese tutte inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto, comprese quelle dovute per tasse di bollo e di registro, per dritti di segreteria, e per copie, saranno a carico esclusivo dello appaltatore.

Potenza, li 15 maggio 1873.

2590 Il Segretario: PASQUALE JACOVINI.

## SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI GAETA

### Avviso d'Asta.

Nel dì 27 corrente maggio, alle ore 11 antimeridiane in questo ufficio, in presenza del sottoprefetto del circondario e del sindaco di Roccamonfina, si procederà all'incanto per l'appalto della costruzione del novello carcere mandamentale in quel comune, per l'ammontare di L. 41,133 08, come risulta dal progetto artistico elevato all'uopo, e dal relativo capitolato, compilati dall'ingegnere Pasquale Raffaele Tuccani.

I lavori s'intendono appaltare con la riduzione del ribasso che si converrà nell'appalto, e giusta il capitolato, ostensibili in ore d'ufficio nella segreteria di questa sottoprefettura.

Gli aspiranti all'appalto debbono giustificare la loro idoneità con attestato di persone note nell'arte, di data non maggiore di sei mesi, col quale si certifichi che l'aspirante abbia dato prova di abilità e perizia nella esecuzione di altri lavori pubblici, con escludersi quelle persone che in altri appalti si fossero rendute colpevoli di negligenza o mala fede.

Gli attendenti devono, previamente all'asta, fornire la cauzione provvisoria di lire mille e cinquecento in numerario o biglietti di banca, la quale sarà restituita terminato l'incanto, meno che al deliberatario, dovendo rimanere la detta somma in deposito sino alla stipulazione del contratto.

Il deliberatario nell'atto della stipulazione del contratto darà la cauzione diffinitiva di lire cinquemila in numerario o biglietti di banca o cedole al portatore, valutate a corso corrente in Borsa, la quale cauzione gli sarà restituita nel tempo indicato nell'art. 24 del quaderno delle condizioni.

Prima della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà presentare un garante riconosciuto solvibile ed onesto dall'Autorità competente, il quale sarà pure tenuto all'adempimento di tutti gli obblighi assunti dall'imprenditore.

L'appalto sarà tenuto col metodo della estinzione della candela vergine, e sarà aggiudicato al miglior offerente il ribasso sull'indicato prezzo, sotto la stretta osservanza del su riferito.

Il termine dei fatali pel ribasso non minore del ventesimo è di giorni 15 che scadono al mezzodì del dì 11 giugno prossimo.

Scaduti i fatali, il deliberatario dovrà fra tre giorni presentarsi in questo ufficio per la stipulazione del contratto; in mancanza la cauzione data rimarrà in beneficio dell'Amministrazione comunale suddetta.

Tutte le spese relative a questo appalto e dei precedenti incanti rimasti deserti, carta da bollo, tassa, registro ed altro, niuna eccettuata, sono a carico del deliberatario, e dovranno pagarsi nell'atto della stipulazione del contratto.

Formia, 11 maggio 1873.

2553 *Il Segretario:* ANNIBALE DI NISCIA.

## INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

### AVVISO D'ASTA.

Si notifica che sabbato 31 maggio 1873, alle ore una pomeridiana, nell'ufficio suddetto, situato in via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor intendente militare della divisione, si procederà d'ordine del Ministero della guerra all'appalto dell'impresa per la somministranza dei

**VIVERI**

occorrenti alle truppe della 3ª divisione d'istruzione riunite al Campo di San Maurizio.

I generi a somministrarsi sono:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Carne di bue macellata. | al ch. | L. 1 60 | Caffè (tostato in grana). | al ch. | L. 4 00 |
| Pasta . . . . . . . . | „ | „ 0 46 | Zuccaro . . . . . . . | „ | „ 1 30 |
| Riso. . . . . . . . . | „ | „ 0 46 | Sale (prezzo di gabella senza ribasso). . . . . | „ | „ 0 55 |
| Lardo . . . . . . . . | „ | „ 2 00 | | | |
| Vino . . . . . . . . | al lit. | L. 0 50 | | | |

L'appalto seguirà col mezzo degli incanti a partiti segreti nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

La durata dell'impresa è fissata per tutto il tempo che le truppe della 3ª divisione predetta si troveranno riunite per l'istruzione, escluso però il periodo delle grandi manovre.

I capitoli speciali d'impresa sono visibili presso l'ufficio suddetto.

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno effettuare presso l'ufficio appaltante il deposito di lire ventimila in numerario o valori dello Stato al corso di Borsa della giornata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti firmati e suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza Militare.

Di questi partiti non si terrà alcun conto se non giungeranno all'Intendenza appaltante ufficialmente, prima dell'apertura della scheda segreta, e non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato prescritto deposito.

Le offerte per tale impresa saranno compilate su carta portante il bollo da lire una, e dovranno profferire un ribasso di un tanto per ogni 100 lire sui prezzi sovra indicati, con avvertenza però che simile ribasso dovrà essere uno solo ed eguale per tutti i mentovati generi, eccezione fatta pel sale, di cui sarà obbligatoria la provvista al prezzo di gabella senza riduzione di sorta.

Il deliberamento della complessiva provvista di tutti i suddetti generi seguirà a favore di colui il quale sui prezzi prestabiliti avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta che sarà deposta sul tavolo e aperta soltanto dopo conosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il tempo utile ossia fatali per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo venne ridotto a giorni CINQUE decorrendi dal mezzodì di quello del seguito deliberamento.

Le spese tutte d'incanto e di contratto sono a carico del deliberatario.

Torino, 15 maggio 1873.

Per detta Intendenza Militare
*Il Sottocommissario di Guerra:* DI CASTIGLIONE.

2592

### AVVISO.

Si vuole conferire per esami e per titoli il posto di medico primario presso l'Ospedale di Vigevano, coll'annuo onorario di lire tremila (3000).

Gli aspiranti dovranno dimostrare d'aver fatta una pratica continua, od un tirocinio di sette anni in un ospedale primario.

Le dimande saranno indirizzate all'ufficio di presidenza della Commissione amministratrice de' Pii Istituti di Vigevano presso del quale stanno depositati il programma d'esame ed il regolamento sulle attribuzioni del medico primario.

Gli esami avranno luogo in una sala della Direzione dell'Ospedale di Pavia nei giorni che saranno indicati con lettera agli aspiranti, i quali entro il giorno cinque del prossimo venturo giugno avranno inoltrate le loro domande al suddetto ufficio di presidenza. 2280

## CREDITO SICILIANO

Il Consiglio Superiore nella seduta del 13 maggio ha deliberato di chiedere il versamento di L. 25 per ciascuna azione.

Questo versamento dovrà effettuarsi dal 25 al 30 pross. giugno, e contro di esso verrà consegnato il titolo definitivo dell'azione liberata di L. 150.

In caso di ritardo al pagamento è dovuto un interesse del 3 per cento oltre al saggio dello sconto della Banca Nazionale.

I versamenti si riceveranno:

In *Torino* presso la Banca di Torino.
In *Palermo* presso la sede del Credito Siciliano.
In *Messina* presso la sede del Credito Siciliano.

Torino, li 13 maggio 1873.

*Il Presidente del Consiglio Superiore*
L. MONGINI.

2503

1876 PREFETTURA DI PALERMO

**Debito Pubblico e Cassa di Depositi e Prestiti (Ricevuta n° di posizione 2127 — N° 1815).**

Il signor La Rina Gabriele fu Santoro ha depositato un certificato di usufrutto di n° 6947 per annue L. 300, ed ha chiesto la restituzione.

Palermo, 9 marzo 1872. *Pel Capo d'Ufficio:* FRANCESCO SOMMA.

## R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

### Avviso d'asta.

Avendo il Ministero dei Lavori Pubblici con Nota del 24 aprile 1873, numero 10050-1361, Divisione 6ª, autorizzata la Prefettura a procedere a pubbliche subastazioni per l'appalto dei lavori di costruzione del primo tronco del nuovo alveo del fiume Pecora, colmature del Padule di Scarlino, ed essendo andato deserto il primo incanto fissato per la mattina del giorno 15 andante mese di maggio col manifesto del 28 p. p. aprile; si rende pubblicamente noto che il giorno 4 del prossimo venturo giugno 1873 alle ore 10 antimeridiane avrà luogo in GROSSETO in una delle sale della Prefettura avanti il signor prefetto della provincia, o suo delegato, con l'intervento dello ingegnere capo governativo, o suo rappresentante, l'esperimento di un secondo incanto col metodo della candela vergine.

L'asta si aprirà in base alla spesa di lire 70,934 00 e le offerte si faranno in ribasso di un tanto per cento sulla stessa somma.

Gli aspiranti allo incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere e confermato dal prefetto, e depositare a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta la somma di lire tremila cinquecento (3500) in numerario od in biglietti della Banca Nazionale che verrà restituita terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

All'atto della stipulazione del contratto l'accollatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire settemila (7000) la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito. Tale cauzione verrà restituita dopo la finale collaudazione delle opere appaltate. Il contratto resta subordinato all'approvazione del R. Ministero dei Lavori Pubblici.

Per l'esecuzione dei lavori l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo ed uniformarsi a tutte le condizioni portate dal relativo capitolato generale a stampa e speciale del 7 gennaio 1873.

I lavori dovranno essere regolarmente ultimati e posti in condizione collaudabile entro lo spazio di mesi 5 lavorativi a partire dal giorno della consegna. Per ogni giorno di ritardo oltre alle spese di assistenza e risarcimento di danni l'impresario pagherà l'ammontare di lire cinquanta.

Nel corso della esecuzione dei lavori saranno fatti all'appaltatore pagamenti in acconto per rata di lire diecimila, ritenendosi il decimo; l'ultima rata coi decimi ritenuti sarà pagata solo dopo approvato il collaudo.

È fissato a giorni quindici a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione il tempo utile dei fatali, e così scadente il dì 19 del detto mese di giugno alle ore 12 meridiane per presentare un'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

L'appaltatore sarà in obbligo di occupare nei lavori un numero di forzati non maggiore di 70 (settanta) per giorno quando piaccia all'Amministrazione carceraria di fornirli. Il prezzo della giornata sarà stabilito da questa in misura non superiore a lire 1 50 (lire una e cent. cinquanta), compresa l'indennità di alloggio.

L'Amministrazione carceraria determinerà l'orario a seconda dei regolamenti senza che l'appaltatore possa fare alcuna opposizione.

Coll'Amministrazione carceraria l'appaltatore potrà fare anche dei cottimi, quando essa vi consenta.

Chiunque potrà prendere visione delle carte di progetto nelle ore di uffizio presso il sottoscritto segretario delegato di questa prefettura.

Tutte le spese d'asta, stipulazione di atti, bollo, registro, diritti di concessione governativa e simili sono a carico dello imprenditore.

Grosseto, li 17 maggio 1873.

2562 Il Segretario Delegato: S. DE ROSA.

### TRAMUTAMENTO DI RENDITA NOMINATIVA IN RENDITA AL PORTATORE.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Lignana Catterina fu Lorenzo vedova di Gaspare Dijone residente a Centallo e Lignana Maria fu Giuseppe moglie del signor Bongioanni Antonio residente a Mantova, il tribunale civile di Cuneo con decreto 23 aprile 1873 dichiarò spettare alle instanti per metà caduna quali uniche eredi della fu Maria Lignana il certificato della rendita di lire cento sul Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 5 per 0/0 portante il num. 83237, in data 9 aprile 1864, intestato alla defunta Maria Lignana nubile fu Lorenzo ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del suddetto certificato nominativo in altro al portatore.

Cuneo, li 29 aprile 1873.

2279 ROVERE VINCENZO proc.

### AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza delli signori Teresa Ruella e Francesco coniugi Berruti residenti in Torino, il tribunale civile di questa città con suo decreto 24 marzo ul imo autorizzò la predetta signora Teresa Ruella ad esigere coll'intervento del marito Francesco Berruti dalla Cassa depositi e prestiti gli interessi decorsi e decorrendi sulla cedola del Debito Pubblico redimibile, creazione 12 giugno 1849, sotto il numero d'iscrizione 204264, della rendita di lire 30, stata depositata dall'ora fu Giuseppa Conti autrice della instante Ruella Teresa, in esecuzione della sentenza di questo tribunale 5 ottobre 1865.

Torino, 5 maggio 1873.

2339 RE CARLO proc. capo.

### TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Ad istanza del sig. Achille Gori Mazzoleni domiciliato via Vittoria num. 54, rappresentato dal procuratore sig. Alessandro Carancini,

Vista la sentenza pubblicata a carico degli infrascritti ed a favore dell'istante li 25 agosto 1871 portante condanna in quanto al signor Domenico Appennini al pagamento di lire 254 05, di Domenico Francimei di lire 493 90, di Domenico Malegia di lire 338 73, di Giuseppe Battilocchio di lire 33 68, e di Stefano Venturini di lire 544 75, ed alle spese in complesso ascendenti a lire 209 95.

Ho fatto quindi precetto ai medesimi per domicilio incognito di pagare nel termine di giorni 25 da dimani le respettive somme, più lire 41 99 quota di spese per cadauno, scorso il quale si procederà alla esecuzione forzata della sua sentenza.

2567 PAOLO BONOMI, usciere del sudd. tribunale.

### DOMANDA DI RIABILITAZIONE.

Drisaldi Attilio fu Giuseppe, nato a Sannazzaro de' Burgondi e residente in Viterbo, avvisa di avere presentata istanza alla R. Corte d'appello in Roma per riabilitazione della sentenza della Corte d'appello di Milano 25 giugno 1867. 2528

### Avviso di affitto.

Il proprietario dei due locali uniti, già ad uso di fienili, in via di S. Giorgio in Velabro, num. 12 e 13 avendo determinato di affittarli, invita chiunque bramasse concorrere all'affitto stesso, ad esibire la sua offerta chiusa e suggellata con la indicazione del proprio domicilio, nel tempo e termine di giorni venti dalla data del presente nell'officio del notaio Franchi posto sulla piazza del Biscione, onde possa prendersi in considerazione.

Le offerte per persone da nominarsi saranno considerate di niun valore.

Roma, 17 maggio 1873. 2572

### DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 10 marzo 1873 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare la partita di rendita di annue lire 50, sotto il num. del certificato 150014 e posizione 81379, in testa attualmente di Bneggisser Carolina fu Giuseppe, vedova di Gennaro Marantonio; a favore di Errico Marantonio fu Gennaro, minore emancipato sotto la cura di Giulio Marantonio per lire 15 — di Giulio Marantonio per lire 15 — di Luisa Marantonio per lire 5 — di Teresa Marantonio per lire 5 — di Anna Maria Marantonio per lire 5 — e di Gaetano Marantonio per lire 5 — tutti detti Marantonio del fu Gennaro; e di rilasciarne ai soli succennati cinque maggiorenni cartelle al portatore di analogo egual valore.

2281 GIUSEPPE VRICANI proc.

### TRAPASSO DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino del 21 aprile 1873 si dichiarò spettare alli Michele e Paolo padre e figlio Robert di Torino, quali unici eredi *ab intestato* di Antonia Serre fu Giacomo rispettiva loro moglie e madre il certificato di rendita di lire duecento sul Debito Pubblico d'Italia, portante il numero 45,494, intestato alla suddetta Antonia Serre; si mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico di ridurre detto certificato al portatore e di farne quindi la consegna ai nominati padre e figlio Robert.

1976 NICOLAY sost. VAYRA, proc. capo.

### AVVISO

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge, che con scrittura del 2 novembre 1872 registrata a Roma li 18 stesso mese agli atti privati, num. 17212, Angelo Torricelli, negoziante di mobili in via del Corso, numero 507, ha dato in affitto per anni tre a Giulia Cicinelli in Castagnari tutti i mobili esistenti nella casa da essa condotta in via de' Banchi Nuovi, num. 21, ultimo piano.

2560 EMILIANO PELAMI.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA